



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica



Città di Monopoli
Assessorato alla Cultura



**CONSERVATORIO
DI MUSICA
NINO ROTA
MONOPOLI**

MUSICA IN giugno 2016

*Salone, aule
e chiostro del Conservatorio*

ingresso libero a tutti gli eventi

Mercoledì 8 giugno

Salone del Conservatorio, ore 20

CHIAVI DI LETTURA 2016

Unicorno: alla scoperta di uno strumento unico

**Gabriele Falcioni suona e racconta il corno
francese e i suoi antenati**

da giovedì 9 a sabato 11 giugno

Sede del conservatorio

MASTERCLASS E CONCERTO

di Francesco Di Rosa

lunedì 13 giugno

Salone del Conservatorio, ore 20

PETALI

Puccini e le donne

a cura di Carmela Apollonio e Matteo Summa

da mercoledì 15 a venerdì 17 giugno

Sede del Conservatorio

AFROAMERICANS

Lecture - Concert - Masterclass

**con Walter van de Leur, Antonella Chionna,
Andrea Musci**

Venerdì 17 giugno

Chiosstro del conservatorio, ore 20

CONCERTO FINALE

DELLA CLASSE DI DIREZIONE

D'ORCHESTRA

del M° Pablo Varela

Martedì 21 giugno

Chiosstro del Conservatorio, ore 21

IN RICORDO DI VITTORIO CERASA

Docenti e Studenti del Conservatorio

Gli dedicano un momento della loro arte

Venerdì 24 giugno

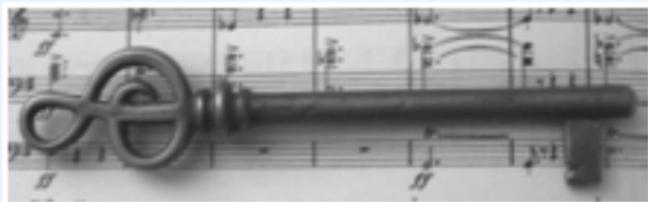
Salone del Conservatorio, ore 20.30

CHIAVI DI LETTURA 2016

Arrivano i barbari

**Domenico Di Leo racconta Bela Bartók
e la sua Sonata per due pianoforti e
percussioni**

Chiavi



di Lettura

la musica raccontata dai musicisti
per capire i linguaggi, le poetiche,
le tecniche, gli strumenti

Ventiquattresimo appuntamento

Mercoledì 8 giugno ore 20

Salone del Conservatorio

Unicorno

alla scoperta di uno strumento unico

Gabriele Falcioni suona e racconta
il Corno francese e i suoi antenati



con Domenico Di Leo, pianoforte
musiche di Ludwig van Beethoven
e Robert Schumann

da giovedì 9 a sabato 11 giugno
Sede del conservatorio

MASTERCLASS
di Francesco Di Rosa
*primo oboe solista nell'Orchestra
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.*

La masterclass di oboe e musica da camera del M° Di Rosa si svolgerà nella sede del Conservatorio giovedì 9 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, venerdì 10 e sabato 11 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Sabato 11 giugno,
Salone del Conservatorio, ore 20

CONCERTO
DI FRANCESCO DI ROSA, oboe
al pianoforte la prof.ssa Loretta Tanzarella

W.A.Mozart (1756-1791)
Aria Ah se in ciel benigne stelle K 538

P. Hindemith (1895-1963)
Sonata
Munter - sehr langsam



Considerato dal pubblico e dalla critica come uno dei migliori oboisti nel panorama internazionale, Francesco Di Rosa ricopre attualmente il ruolo di primo oboe solista nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Nato a Montegranaro (FM) nel 1967 ha studiato con Luciano Franca e Maurice Bourgue. Dal 1994 al 2008 è stato Primo oboe solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica sotto la direzione di Riccardo Muti e Daniel Barenboim. Ha vinto il secondo premio al concorso per oboe di Zurigo "Jugendmusik Wettbewerb 1988" ed altri 6 concorsi nazionali di musica da camera.

Ha suonato nelle sale da concerto più prestigiose del mondo, è stato diretto dai più celebri Direttori d'orchestra, Abbado, Giulini, Muti, Chailly, Gatti, Boulez, Barenboim, Sawallisch, Pretre, Pappano, Maazel, Metha, Gergiev, Chung.

Come solista ha suonato sotto la direzione di Riccardo Muti, Myung Wun Chung, Ton Koopman e Antonio Pappano, come camerista ha suonato con numerosi ed importanti ensemble, attualmente suona con il Quintetto di fiati Italiano e i Cameristi di Santa Cecilia.

Come primo oboe è stato invitato da prestigiose orchestre come i Bayerischer Rundfunk, la Mahler Chamber, la Camerata Salzburg, l'Orchestra Mozart di Claudio Abbado e l'Orchestre National de France.

Ha inciso gran parte del repertorio oboistico per Emi, Thymallus, Bongiovanni, Preiser Records, Musicom, Real Sound, Tactus, Dad Records, Aulia, Brilliant e la rivista Amadeus. È stato Vice Presidente della Filarmonica della Scala.

È Direttore Artistico degli "Amici della Musica di Montegranaro", socio fondatore del movimento *Musicians for Human Rights* e della *Human Rights Orchestra*.

Insegna oboe ai corsi di perfezionamento dell'Accademia di Santa Cecilia.

Suona un oboe Buffet "Orfeo" Green Line.

www.francescodirosa.com

Lunedì 13 giugno
Salone del Conservatorio, ore 20

PETALI
Puccini e le donne
a cura di Carmela Apollonio e Matteo Summa

poesie di Matteo Summa
scelta dei dipinti di Filomena Di Renzo
voce recitante Gino Cesaria
musiche di Giacomo Puccini

Classe di Canto
della Prof.ssa Carmela Apollonio
Ilaria Calò, Gabriella Sammarco, Grazia D'Aversa
soprani

Al pianoforte il M^o Francesco Aliberti
Assistente tecnico Maurizio Pellegrini



Pochi compositori hanno dipinto nella loro musica la donna come Puccini. Verrebbe da chiederci da che cosa deriva quest'atteggiamento. Da spunti letterari? Da dettagli autobiografici? Probabilmente da entrambe le cose. Nel suo arco temporale la vita s'inarca lambendo zone d'interiorità che il teatro afferra e la musica sublima. L'arte procrea così come la donna. Puccini ne è convinto. Senza le donne non avremmo la sua musica. Una musica che coniuga attese umane da un osservatorio privilegiato in cui la donna è allo stesso tempo trionfatrice e vittima. Ma chi sono le sue eroine? Sono personaggi di un mondo in fermento. Un mondo che ci apre gli occhi ma che vuole continuare a sognare, in cui l'ideale diventa poesia e la poesia esigenza dell'animo. L'opera lirica è protagonista di questo mondo e Parigi è una capitale che affascina. Qui non è difficile trovare nella finzione come nella realtà giovani artisti e filosofi che vivono la vita tra il freddo di una soffitta e le calde atmosfere del Quartiere Latino. Rodolfo, un pittore, e Mimì, una giovane sarta, s'innamorano complice il buio, un lume e una chiave sciolta dalle mani della donna. A Mimì piace tutto ciò che parla d'amore. Ricama la tela e la seta, ma i fiori che lei cuce non hanno odore. Il suo amore si spegne col grido di Rodolfo. Dalla Parigi del XIX secolo si passa a un monastero della fine del Seicento. Qui è richiusa Suor Angelica, costretta a vestire l'abito come punizione per una relazione illecita da cui è nato un figlio. Un bimbo morto senza conoscere la sua mamma. Il pianto di Suor Angelica commuove trasfigurandosi in mistica ascesi. Spesso nella vita i desideri si tramutano in sogni: è il caso di Magda, che trascorre i suoi giorni nella cornice mondana della Parigi del Secondo Impero. La donna racconta di un suo amore giovanile con uno studente, rimpiangendo l'innocenza di quei tempi. Il poeta Prunier le dice che, come una rondine, volerà verso il mare per poi ritornare indietro. Il sogno s'infrange. Perché Puccini si accanisce così contro le donne? Perché la sua musica, dopo essersi aperta alla speranza, trova la valvola di sfogo, sia pure geniale, nel pessimismo? Pensiamo a Manon. L'ora è vaga e bella. Il giorno ride. Scende il sereno sul miracolo d'amore. Un miracolo il cui epilogo è in

una landa deserta delle Americhe. Manon morente rivive in un incubo l'amore per Des Grieux. E c'è poi Anna, la quale vorrebbe esser piccola come un fiore per stare sempre vicina al suo amore e dirgli: "Non ti scordar di me". Morta di dolore per essere stata abbandonata da Roberto, è accolta dalle Villi, spiriti che attendono nei boschi gli amanti infedeli per consumare la loro vendetta. In questo vortice, da vero uomo di teatro quel era, Puccini scandaglia un mondo di palpiti ed emozioni: dalla leggenda delle Villi alla fiaba cinese Turandot. Risponde al suo animo Liù, la giovane schiava innamorata del principe Calaf, mentre resta enigmatica la figura della spietata principessa Turandot. La dignità nascosta di Liù è cosa ben diversa dalla passionalità ardente di Tosca, che non può salvare il suo Mario dalle macchinazioni del barone Scarpia negli anni della sospirata Repubblica Romana. Da Castel Sant'Angelo si lancia nel vuoto. Tosca, Liù e Butterfly hanno dunque un unico destino: combattono l'ingiustizia al prezzo della loro vita. Butterfly ci tocca in modo particolare. È l'opera dello scandalo e del riscatto. Il soggetto s'ispira a un fatto realmente accaduto in Giappone. L'esotismo si colora di tinte decadenti. Pinkerton, tenente della marina americana, sposa una bambina, Cio-Cio-San, cioè Butterfly, che sospira al filo di fumo sul confine del mare, quando la nave bianca entra nel porto e il suo uomo si avvia sulla collina. Dalla gioia alla disillusione il passo è breve. Pinkerton ritorna per riprendersi il figlio avuto con lei. Per Butterfly morire con onore significa trafiggersi con la spada del padre in una casa addobbata di petali d'ogni fior.

Matteo Summa

da mercoledì 15 a venerdì 17 giugno
Sede del Conservatorio

AFROAMERICANS

Mercoledì 15 giugno
Chiostro del Conservatorio, ore 21

LECTURE-CONCERT

LECTURE

Billy Strayhorn:
“Seldom Seen, But Always Heard”

Walter van de Leur
racconta la musica e la vita di Billy Strayhorn

Per oltre trent'anni, fino alla sua morte nel maggio del 1967, Billy Strayhorn lavorò con Duke Ellington in veste di compositore, arrangiatore e pianista. Di sedici anni più giovane di Ellington e di solida formazione classica, Strayhorn divenne il più stretto collaboratore musicale di Ellington. Il contributo di Strayhorn alla *Ellington Orchestra* è stato molto più significativo di quanto si possa pensare.

Con composizioni come *Chelsea Bridge*, ricca di armonie classiche, oppure *Take the “A” Train*, con la sua notevole scrittura orchestrale, Strayhorn ha modernizzato il suono dell'orchestra e ha aperto nuovi orizzonti compositivi, non solo per Ellington, ma per una serie di compositori e orchestratori moderni. Oltre a comporre molti brani originali, Strayhorn ha anche arrangiato centinaia di canzoni popolari e ha continuamente rivitalizzato il repertorio della band; ha inoltre collaborato con Ellington per progetti più ampi come le suite, un musical di Broadway e colonne sonore per film e tv; ebbe un ruolo importante anche in un numero significativo di composizioni originali di Ellington, per le quali non ha mai ricevuto il giusto riconoscimento.

Walter van de Leur è uno dei più autorevoli studiosi di musica afroamericana a livello internazionale.

Ha ricevuto un Ph.D. presso l'Università di Amsterdam (UVA) per la sua ricerca su Billy Strayhorn, poi pubblicata col titolo *Something to Live For: The Music of Billy Strayhorn* (New York: Oxford University Press, 2002). Questo libro ha ricevuto l'*Irving Lowens Book Award 2003 for Distinguished Scholarship* dalla Society of American Music.

Ha condotto ricerche approfondite presso la Duke Ellington Collection con due consecutive borse di studio dello Smithsonian Institution a Washington DC, e, inoltre, ha studiato e catalogato l'eredità musicale di Billy Strayhorn nell'archivio della sua tenuta, a Pittsburgh, in Pennsylvania.

La sua ricerca per la *Dutch Jazz Orchestra* ha portato alla realizzazione di sei CD contenenti brani pressoché dimenticati di Strayhorn (1995 e 2002), Mary Lou Williams (2005) e Gerry Mulligan e Gil Evans (2008).

Van de Leur insegna al Conservatorio di Amsterdam, dove è Coordinatore della Ricerca sia nel Master di Jazz sia in quello di musica Classica, docente di Storiografia del jazz nel Master di jazz, docente di Storia della Musica nel Bachelor di Jazz. È inoltre docente di Jazz e musica improvvisata presso l'Università di Amsterdam.

Ha collaborato in qualità di Principal Investigator e Senior Researcher a *Rhythm Changes* (2010-2013), un progetto finanziato dal programma di ricerca HERA che è co-finanziato dalla Comunità Europea. In tale veste, Van de Leur ha diretto le Conferenze *Jazz and National Identities* nel 2011, e



Jazz Beyond Borders nel 2014 tenutesi entrambe presso il Conservatorio di Amsterdam.

A partire da settembre 2015, è Principal Investigator e Senior Researcher per CHIME (*Cultural Heritage and Improvised Music in European Festivals*), finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma *JPI Cultural Heritage*.

Van de Leur è nel comitato editoriale di *Jazz Perspectives*, una rivista pubblicata da Routledge, per la quale ha curato un numero speciale su Ellington (6: 1-2, 2012).

Scrivendo regolarmente anche per numerose riviste accademiche tra le quali *Music and Research* (Università di Oslo), per la rivista della *Royal Society for Music History in the Netherlands* (Utrecht University) e per *Jazz Series* (University of Michigan).

CONCERT

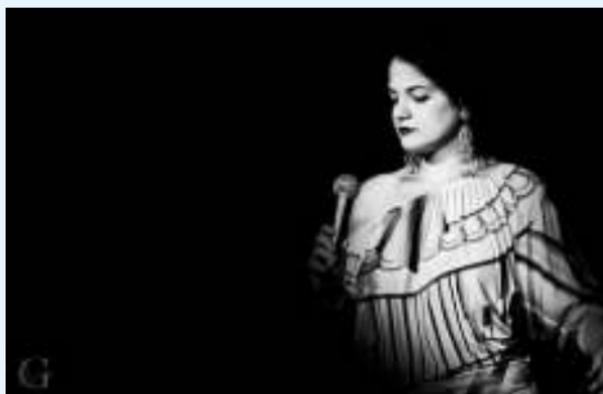
Halfway to dawn (sing a song of Strayhorn)

Nel centenario della nascita di **Billy Strayhorn** (1915-1967), Antonella Chionna decide di approfondire la figura dell'arrangiatore, compositore e pianista statunitense, noto soprattutto per la trentennale collaborazione col compositore e direttore d'orchestra Duke Ellington per il quale compose e orchestrò molti dei brani che resero famosa la sua orchestra. Un percorso musicale audace che rivisita tredici composizioni di Billy Strayhorn. Ad accompagnarla in questo viaggio il chitarrista e compositore Andrea Musci. Il duo, composto dai due artisti tarantini, nasce nelle aule del Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli; un duo "atipico" nella concezione del suono e nella scelta dei materiali oggetto di studio e rielaborazione, un dialogo a due tra "voci" che sanno spaziare dalla tradizione alla sperimentazione in uguale misura, senza perdere di vista l'importanza del ruolo ricoperto dall'improvvisazione. La loro rilettura di "Left alone" è presente nell'antologia "*Hunger And love: tribute to Billie Holiday*" (Dodicilune, 2015).

Antonella Chionna è nata a Taranto nel 1990. È musicista e scrittrice; diplomata in "Canto Jazz" e in "Musica Jazz", presso il Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli, ha la possibilità di formarsi in Italia e all'estero con docenti di fama internazionale. Svolge attività concertistica e produzione artistica in campo musicale e discografico: nel 2013 pubblica *Adiafora* Dodicilune, nel 2015 *Halfway to dawn (sing a song*

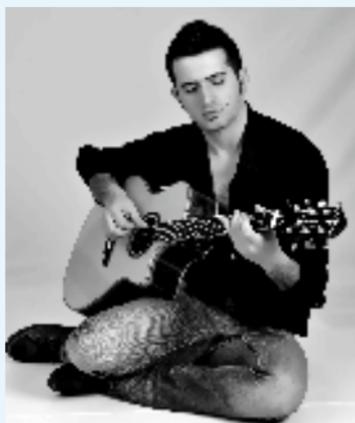
of *Strayhorn*) Dodicilune. Sul fronte letterario, ha portato avanti il filone di matrice classico alla base dei suoi studi, coniugando letture specializzate della tradizione letteraria alla ricerca di nuove forme espressive. Si è formata presso i salotti di Fucine Letterarie, qui ha avuto la possibilità di confrontarsi con esponenti di spicco della letteratura poetica italiana: ha pubblicato nel 2012 *Epifanie baritonal* Lupo Editore, nel 2014 *Poghenos* Lietocolle.

Si è esibita in Italia, Turchia e USA.



Andrea Musci è nato a Taranto nel 1983. È chitarrista e compositore; cresciuto come musicista autodidatta, ha frequentato lezioni di canto e chitarra. È diplomato in “Chitarra Jazz”, presso il Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli sotto la guida dei Maestri Domenico Caliri e Gianni Lenoci. Ha inoltre frequentato masterclasses e seminari con: Peter Bernstein, Barry Harris, Rosario Giuliani, Marc Ducret, Jason Lindner, Keith Tippett, Daniele Bravi.

È autore di numerose composizioni, tra cui alcune canzoni, in cui esplora un linguaggio personale ispirato da jazz, rock, r'n'b e world music; attualmente sta lavorando al suo primo progetto discografico. Ha suonato in Italia, Bulgaria e Israele.



**Giovedì 16 dalle 9.30 alle 13.30
e venerdì 17 giugno dalle 15 alle 19**
Salone del Conservatorio

Per il ciclo “Afroamericans” Masterclass di Walter van de Leur

Duke Ellington e i manoscritti musicali autografi

Duke Ellington è universalmente riconosciuto come uno dei più importanti compositori afroamericani del XX secolo. Ha lasciato un’opera immensa, custodita in centinaia di registrazioni.

Durante la sua carriera, Ellington fa spesso riferimento al processo di scrittura musicale. Una mole impressionante di manoscritti musicali autografi, appartenenti al celebre compositore, è, infatti, custodita presso lo Smithsonian Institution di Washington, DC. Minuziosa l’accuratezza per il dettaglio contenuta nelle partiture autografe di Ellington, quanto l’importanza del ruolo che tali documenti hanno giocato nella tecnica compositiva del celebre compositore e direttore d’orchestra.

Durante il seminario, Walter van de Leur ci introdurrà all’affascinante mondo del processo creativo del celebre compositore e del suo collaboratore più stretto, Billy Strayhorn.



Venerdì 17 giugno
Chostro del conservatorio, ore 20

**CONCERTO FINALE
DELLA CLASSE DI DIREZIONE
D'ORCHESTRA
del M° Pablo Varela**

Edward Elgar
Larghetto
(dalla Serenata per archi in mi minore op. 20)
direttore Brigida Maiorano

Pyotr Ilych Tchaikovsky
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Andante-Allegro con anima
direttore Antonella Cinquepalmi

Andante cantabile con alcuna licenza
direttore Stefano De Laurenzi

Valse. Allegro moderato
direttore Brigida Maiorano

Finale. Andante maestoso-Allegro vivace
direttore Carlo Chirizzi

Umberto Giordano
MESE MARIANO
Bozzetto lirico in un atto.
Libretto di Salvatore di Giacomo.

Personaggi ed interpreti:

<i>Carmela</i>	Rosanna Di Carolo
<i>Madre Superiora</i>	Idilia Annese
<i>Suor Paziienza</i>	Paula Marina Murciano
<i>La Contessa</i>	Ilaria Cirici
<i>Suor Cristina-Suor Celeste</i>	Melissa Wedekind
<i>Suor Maria-Suor Agnese</i>	Margareth Demicco
<i>Don Fabiano</i>	Weijie Huang
<i>Valentina</i>	Lorenzo Cavallo

<i>Gruppo vocale della Classe di Esercitazioni Corali</i>	
<i>Maestro del Coro:</i>	Francesco Aliberti
<i>Organo:</i>	prof.ssa Livia Mazzanti

Maestri concertatori e direttori: Carlo Chirizzi,
Stefano De Laurenzi, Antonella Cinquepalmi

ORCHESTRA DELLA CLASSE
DI DIREZIONE D'ORCHESTRA

VIOLINI I

Claudio Mansueto (Simona Pentassuglia), Giuliana Leoci,
Maria Pia Prete, Sabrina Loforese,
Prof.ssa Rita Paglionico, Lucia Carparelli, M° Giovanni
Zonno, Elisabeth Palmitessa, Graziana D'Amico.

VIOLINI II

Simona Pentassuglia (Claudio Mansueto), M° Federico
Puglielli, Francesca Sofia Cacciotta, Ester Augelli, Grazia
Vinci, Flavia Madaghiele, Gianvito Gentile

VIOLE

M° Flavio Maddonni, Manuel D'Ippolito, Marta Cacciatore,
Dario Cappiello, Cecilia Santostasi.

VIOLONCELLI

Francesco Tanzi, M° Marcello Forte, M° Antonio Sanarica,
Annalisa Di Leo, Prof.ssa Giuliana Zito.

CONTRABBASSI

Angelo Cito, Davide Milano, Arduino Panaro

FLAUTI

Beatrice Mappa, Serena Di Palma, Annachiara Mangione

OBOI

Giuseppe Leoci, Rosanna Di Carolo, Fabiana Lazazzara

CLARINETTI

Stefano Quaranta, Matteo Erba

FAGOTTI

Alessia Brancia, Caterina Calzolaro

CORNI

Stefano Palumbo, Vincenzo Colucci

TROMBE

Cosimo Colucci

TROMBONI

Gianvito Lovecchio, M° Giuseppe Guida

BASSO TUBA

Marcello Cardone

PERCUSSIONI

Alessandro Marrocco

Martedì 21 giugno
Chiostrò del Conservatorio, ore 21

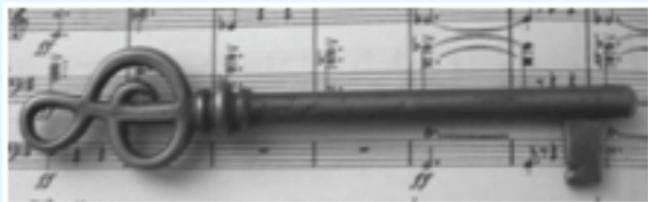
IN RICORDO DI VITTORIO CERASA



In occasione del primo anniversario della scomparsa del M° Vittorio Cerasa, apprezzato ed indimenticato docente di sassofono presso il Conservatorio di Monopoli, solisti e gruppi strumentali del Conservatorio si alterneranno nell'offrire – attraverso la propria personale partecipazione – un piccolo omaggio musicale in memoria del Maestro prematuramente scomparso.

Prima dell'inizio del concerto si svolgerà, nella sede del Conservatorio, una breve cerimonia di intitolazione dell'aula n. 1 al M° Vittorio Cerasa.

Chiavi



di Lettura

la musica raccontata dai musicisti
per capire i linguaggi, le poetiche,
le tecniche, gli strumenti

Venticinquesimo appuntamento

Venerdì 24 giugno ore 20

Salone del Conservatorio

Arrivano i barbari

Domenico Di Leo racconta Bela Bartók
e la sua Sonata per due pianoforti e
percussioni



Domenico Di Leo e Iacopo Rizzi,
pianoforti

Vittorio Gaudenti e Alessandro Marrocco,
percussioni

MUSICA IN

giugno 2016



**Piazza Sant'Antonio, 27
70043 Monopoli (Ba)
Tel. 080/9303607 - 080/4170791**

diffusione e comunicazione a cura
del M° Giulio de Iudicibus

www.conservatoriodimonopoli.org

www.facebook.com/ConservatorioNinoRota

